

Domenica della Sesta Settimana del Tempo Ordinario (Anno A)**Lectio : Siracide 15, 16 - 21****Matteo 4, 12 - 23****1) Orazione iniziale**

O Dio, che hai rivelato la pienezza della legge nel comandamento dell'amore, dona al tuo popolo di conoscere le profondità della sapienza e della giustizia, per entrare nel tuo regno di riconciliazione e di pace.

2) Lettura : Siracide 15, 16 - 21

Se vuoi osservare i suoi comandamenti, essi ti custodiranno; se hai fiducia in lui, anche tu vivrai.

Egli ti ha posto davanti fuoco e acqua: là dove vuoi tendi la tua mano.

Davanti agli uomini stanno la vita e la morte, il bene e il male: a ognuno sarà dato ciò che a lui piacerà. Grande infatti è la sapienza del Signore; forte e potente, egli vede ogni cosa.

I suoi occhi sono su coloro che lo temono, egli conosce ogni opera degli uomini.

A nessuno ha comandato di essere empio e a nessuno ha dato il permesso di peccare.

3) Commento ¹ su Siracide 15, 16 - 21

• **Nella prima lettura leggiamo un brano del Siracide, che ci ricorda che Dio ci ha creati liberi:** "Ho messo davanti a te la vita e la morte. Come tu sceglierai così avverrà."

Per la comprensione di questo brano occorre aver presente una formula teologica e un dato di fede, che gli scritti dell'Antico testamento usano ribadire con preferenza: Dio ha fatto l'uomo alla maniera con cui il vasaio lavora la creta. Con essa possono essere riprodotti vasi destinati ad uso differente, nobile o vogare.

In questo testo si ribadisce che **di fronte al bene o al male - "al fuoco o all'acqua, alla vita o alla morte" - l'uomo è chiamato a scegliere responsabilmente.** Pertanto, egli non dica: "Mi son ribellato, per colpa del Signore...Egli mi ha sviato...; perché non ha bisogno di un peccatore!"

• **Il peccato dunque non sta propriamente nella ribellione a un piano misterioso di Dio,** come già fosse predeterminato inflessibilmente per ogni uomo: **colpa dell'uomo è sottrarsi alla scelta del bene, e così aderire irresponsabilmente a ciò che allontana da Dio.** Ma nel nostro testo sapienziale l'esercizio della libertà non è presentato come una opzione tra due oggetti equidistanti e che lasciano per così dire, freddi e indifferenti.

Orientarsi verso il bene è aprirsi a Dio, scoprendone il volto e cercando lui, la sua sapienza e onnipotenza. Scegliere il male è anche andare verso un bene minore, piccolo come un idolo! La responsabilità personale non coincide con atti di scelta tra due beni equidistanti, aventi il medesimo peso. In tutto il nostro brano biblico, c'è sempre una terza presenza: Dio, che non si impone, ma che è interessato all'uomo e alle scelte positive che egli fa. La scelta dell'idolo è una scelta che si ritorce in servitù amara.

4) Lettura : dal Vangelo secondo Matteo 5, 17 - 37

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Non crediate che io sia venuto ad abolire la Legge o i Profeti; non sono venuto ad abolire, ma a dare pieno compimento. In verità io vi dico: finché non siano passati il cielo e la terra, non passerà un solo iota o un solo trattino della Legge, senza che tutto sia avvenuto. Chi dunque trasgredirà uno solo di questi minimi precetti e insegnerà agli altri a fare altrettanto, sarà considerato minimo nel regno dei cieli. Chi invece li osserverà e li insegnerà, sarà considerato grande nel regno dei cieli. Io vi dico infatti: se la vostra giustizia non supererà quella degli scribi e dei farisei, non entrerete nel regno dei cieli.

Avete inteso che fu detto agli antichi: "Non ucciderai; chi avrà ucciso dovrà essere sottoposto al giudizio". Ma io vi dico: chiunque si adira con il proprio fratello dovrà essere sottoposto al giudizio.

¹ www.qumran2.net - www.lachiesa.it - Carla Sprinzeles

Chi poi dice al fratello: "Stupido", dovrà essere sottoposto al sinedrio; e chi gli dice: "Pazzo", sarà destinato al fuoco della Geenna. Se dunque tu presenti la tua offerta all'altare e lì ti ricordi che tuo fratello ha qualche cosa contro di te, lascia lì il tuo dono davanti all'altare, va' prima a riconciliarti con il tuo fratello e poi torna a offrire il tuo dono. Mettiti presto d'accordo con il tuo avversario mentre sei in cammino con lui, perché l'avversario non ti consegni al giudice e il giudice alla guardia, e tu venga gettato in prigione. In verità io ti dico: non uscirai di là finché non avrai pagato fino all'ultimo spicciolo! Avete inteso che fu detto: "Non commetterai adulterio". Ma io vi dico: chiunque guarda una donna per desiderarla, ha già commesso adulterio con lei nel proprio cuore. Se il tuo occhio destro ti è motivo di scandalo, cavalo e gettalo via da te: ti conviene infatti perdere una delle tue membra, piuttosto che tutto il tuo corpo venga gettato nella Geenna. E se la tua mano destra ti è motivo di scandalo, tagliala e gettala via da te: ti conviene infatti perdere una delle tue membra, piuttosto che tutto il tuo corpo vada a finire nella Geenna. Fu pure detto: "Chi ripudia la propria moglie, le dia l'atto del ripudio". Ma io vi dico: chiunque ripudia la propria moglie, eccetto il caso di unione illegittima, la espone all'adulterio, e chiunque sposa una ripudiata, commette adulterio. Avete anche inteso che fu detto agli antichi: "Non giurerai il falso, ma adempirai verso il Signore i tuoi giuramenti". Ma io vi dico: non giurate affatto, né per il cielo, perché è il trono di Dio, né per la terra, perché è lo sgabello dei suoi piedi, né per Gerusalemme, perché è la città del grande Re. Non giurare neppure per la tua testa, perché non hai il potere di rendere bianco o nero un solo capello. Sia invece il vostro parlare: "sì, sì", "no, no"; il di più viene dal Maligno».

5) Riflessione² sul Vangelo secondo Matteo 4, 12 - 23

● **Nel brano del vangelo abbiamo sentito delle affermazioni categoriche di Gesù: Egli dice che non è venuto ad abolire la legge!** Questa affermazione sconfessa chi, anche nel nostro tempo, presenta un Gesù fatto di buoni sentimenti e di cuore, che non esige un impegno serio e un rigore morale. **In realtà Gesù non è venuto ad abolire ma a dare compimento;** Egli radicalizza la legge: dove essa diceva di non uccidere Gesù dice di avere un rispetto assoluto per l'altro. Dove la legge diceva di non commettere adulterio Egli dice di guardarsi da desideri disordinati eccetera. Questo comportamento morale non nasce da una osservanza più rigorosa della legge ma deve venire dal profondo, dal cuore. **Gesù chiede chiaramente una giustizia superiore a quella degli scribi e dei farisei; Egli chiede l'amore per l'altro,** non dà leggi più minuziose ma dice lo spirito che deve animare la legge. Gli esempi fatti da Gesù hanno lo scopo di aiutare a incarnare lo spirito nuovo e permettono di fare altre applicazioni; non amiamo, ad esempio, se ci facciamo più grandi degli altri, se siamo taglienti o uccidiamo con le parole o deridiamo il fratello. Ma ci chiediamo: come vivere questo insegnamento? Non è superiore alle nostre forze? **Abbiamo bisogno della Grazia per vivere questi insegnamenti: dobbiamo invocare con fede lo Spirito Santo perché ci renda capaci di vivere l'amore, perché cambi il nostro cuore e al posto di un cuore di pietra ci dia un cuore di carne.** Questo processo si può realizzare in noi soprattutto scoprendo sempre di più l'amore di Dio, che ci avvolge: sentendoci amati il cuore si dilata e si predispone a comunicare agli altri quella bontà che Dio ha manifestato verso di noi. Certo dobbiamo mettercela tutta, ma senza l'esperienza dell'accoglienza e dell'essere ben voluti gratuitamente dal Padre e senza la Grazia dall'Alto ci agiteremmo invano ; chiediamo che Gesù cambi il nostro cuore e lo renda capace di amare.

● **Gesù viene a guarirci, non a rifare un «codice».**

Ma io vi dico. Gesù entra nel progetto di Dio non per rifare un codice, ma per rifare il coraggio del cuore, il coraggio del sogno. Agendo su **tre leve decisive: la violenza, il desiderio, la sincerità.** Fu detto: non ucciderai; ma io vi dico: chiunque si adira con il proprio fratello, chi nutre rancore è potenzialmente un omicida. Gesù va diritto al movente delle azioni, al laboratorio dove si assemblano i gesti. L'apostolo Giovanni affermerà una cosa enorme: «*Chi non ama suo fratello è omicida*» (1 Gv 3,15). Chi non ama, uccide. Il disamore non è solo il mio lento morire, ma è un incubatore di violenza e omicidi. Ma io vi dico: chiunque si adira con il fratello, o gli dice pazzo, o stupido, è sulla linea di Caino...

² Omelia di don Diego Belussi, Counselor e Consigliere Edi.S.I. , e omelie di P. Ermes Ronchi osm - www.lachiesa.it - www.qumran2.net

Gesù mostra i primi tre passi verso la morte: l'ira, l'insulto, il disprezzo, tre forme di omicidio.

L'uccisione esteriore viene dalla eliminazione interiore dell'altro. Chi gli dice pazzo sarà destinato al fuoco della Geenna. Geenna non è l'inferno, ma quel vallone alla periferia di Gerusalemme, dove si bruciavano le immondizie della città, da cui saliva perennemente un fumo acre e cattivo. Gesù dice: se tu disprezzi e insulti il fratello tu fai spazzatura della tua vita, la butti nell'immondizia; è ben più di un castigo, è la tua umanità che marcisce e va in fumo. Ascolti queste pagine che sono tra le più radicali del Vangelo e capisci per contrasto che diventano le più umane, perché Gesù parla solo della vita, con le parole proprie della vita: «*Custodisci le mie parole ed esse ti custodiranno*» (Prov 4,4), e non finirai nell'immondezzaio della storia.

Avete inteso che fu detto: non commettere adulterio. Ma io vi dico: se guardi una donna per desiderarla sei già adultero. Non dice semplicemente: se tu desideri una donna; ma: se guardi per desiderare, con atteggiamento predatorio, per conquistare e violare, per sedurre e possedere, se la riduci a un oggetto da prendere o collezionare, tu commetti un reato contro la grandezza di quella persona.

Adulterio viene dal verbo a(du)lterare che significa: tu alteri, cambi, falsifichi, manipoli la persona. Le rubi il sogno di Dio. Adulterio non è tanto un reato contro la morale, ma un delitto contro la persona, deturpi il volto alto e puro dell'uomo.

Terza leva: Ma io vi dico: **Non giurate affatto; il vostro dire sia sì, sì; no, no.** Dal divieto del giuramento, Gesù va fino in fondo, arriva al divieto della menzogna. Di' sempre la verità e non servirà più giurare. **Non abbiamo bisogno di mostraci diversi da ciò che siamo nell'intimo. Dobbiamo solo curare il nostro cuore, per poi prenderci cura della vita attorno a noi; c'è da guarire il cuore per poi guarire la vita.**

● **Da Gesù non una nuova «morale», ma una liberazione.**

Un Vangelo da vertigini. E come è possibile? Anche Maria lo chiese quel giorno all'angelo, ma poi disse a Dio: "sia fatta la tua volontà, modellami nelle tue mani, io tua tenera argilla, trasformami il cuore". E ha partorito Dio. Anche noi possiamo come lei, portare Dio nel mondo: partorire amore.

Avete inteso che fu detto... ma io vi dico. Gesù non contrappone alla morale antica una supermorale migliore, ma svela l'anima segreta della legge: «*Il suo Vangelo non è una morale ma una sconvolgente liberazione*» (G. Vannucci).

Gesù non è né lassista né rigorista, non è più rigido o più accondiscendente degli scribi: lui fa un'altra cosa, prende la norma e la porta avanti, la fa schiudere come un fiore, nelle due direzioni decisive: la linea del cuore e la linea della persona.

Gesù porta a pienezza la legge e nasce la religione dell'interiorità. Fu detto: non ucciderai; ma io vi dico: chiunque si adira con il proprio fratello, cioè chiunque alimenta rabbie e rancori, è già in cuor suo un omicida. Gesù va alla sorgente: ritorna al cuore e guariscilo, solo così potrai curare i tuoi gesti. Ritorna al cuore e custodiscilo perché è la sorgente della vita. Non giurate affatto; il vostro dire sia sì, sì; no, no. Dal divieto del giuramento, arriva al divieto della menzogna. Dì la verità sempre, e non servirà giurare.

Porta a compimento la legge sulla linea della persona: se tu guardi una donna per desiderarla sei già adultero. Non dice semplicemente: se tu, uomo, desideri una donna; se tu, donna, desideri un uomo. Il desiderio è un servitore necessario alla vita. Dice: se guardi per desiderare e vuol dire: se ti avvicini ad una persona per sedurre e possedere, se riduci l'altro a un oggetto, tu pecchi contro la grandezza di quella persona.

Commetti adulterio nel senso originario del termine adulterare: tu alteri, falsifichi, manipoli, immiserisci la persona. Le rubi il sogno di Dio, l'immagine di Dio. Pecchi non contro la morale, ma contro la persona, contro la nobiltà e la profondità della persona.

Cos'è la legge morale allora? **Ascolti Gesù e capisci che la norma è salvaguardia della vita, custodia di ciò che ci fa crescere oppure diminuire in umanità.** Ascolti queste parole che sono tra le più radicali del Vangelo e capisci che diventano le più umane, perché Gesù parla solo in difesa della umanità dell'uomo, con le parole proprie della vita.

Allora il Vangelo diventa facile, umanissimo, anche quando dice parole che danno le vertigini. Perché non aggiunge fatica a fatica, non convoca eroi duri e puri, non si rivolge a santi, ma a persone autentiche, semplicemente a uomini e donne sinceri nel cuore.

6) Momento di silenzio

perché la Parola di Dio possa entrare in noi ed illuminare la nostra vita.

7) Alcune domande per aiutarci nella meditazione e nella orazione.

- Preghiamo per la santa Chiesa, pellegrina nel mondo: vivendo fedelmente il comandamento dell'amore manifesti a tutti la bellezza e la gioia del messaggio evangelico ?
- . Preghiamo per quanti soffrono a causa della violenza e dell'oppressione: vedano riconosciuto il diritto di costruire in piena dignità il proprio futuro ?
- Preghiamo per coloro che hanno responsabilità educative e sociali: promuovano la crescita integrale della persona umana, aperta a Dio e ai fratelli ?
- Preghiamo per quanti patiscono scandalo a causa della nostra scarsa coerenza: confortati da luminosi esempi di molti fratelli e sorelle, ritrovino fiducia nella potenza salvifica del Vangelo?
- Preghiamo per noi qui presenti: la familiarità quotidiana con la parola di Dio ci renda capaci di valutare con maturo discernimento ciò che Dio vuole nelle concrete situazioni della vita?

8) Preghiera : Salmo 118

Beato chi cammina nella legge del Signore.

*Beato chi è integro nella sua via
e cammina nella legge del Signore.
Beato chi custodisce i suoi insegnamenti
e lo cerca con tutto il cuore.*

*Tu hai promulgato i tuoi precetti
perché siano osservati interamente.
Siano stabili le mie vie
nel custodire i tuoi decreti.*

*Sii benevolo con il tuo servo e avrò vita,
osserverò la tua parola.
Aprimi gli occhi perché io consideri
le meraviglie della tua legge.*

*Insegnami, Signore, la via dei tuoi decreti
e la custodirò sino alla fine.
Dammi intelligenza, perché io custodisca la tua legge
e la osservi con tutto il cuore.*

9) Orazione Finale

Ascolta, o Padre, la nostra preghiera: fa' che ogni uomo conosca te, unico vero Dio, e colui che hai mandato, Gesù Cristo tuo Figlio.